

impegna il Governo:

ad adottare rapidamente un provvedimento finalizzato al riconoscimento dell'osteoporosi come malattia sociale, l'inserimento in fascia A dei farmaci per la prevenzione e la cura di tale patologia e la possibilità di accesso per gli utenti agli esami di prevenzione (mineralometria - apparecchi radiologici a bassissima emissione) presso centri pubblici e privati specializzati nella prevenzione e cura dell'osteoporosi.

(7-00862) « Burani Procaccini, Giacalone, Porcu, Bolognesi, Polenta ».

La VIII Commissione,

considerato che:

l'istituzione del Parco nazionale del Golfo di Orosei e del Gennargentu rappresenta la risposta ad una istanza della collettività sarda;

l'area del Gennargentu è una delle più importanti sotto il profilo naturalistico ed ambientale dell'intero Bacino del Mediterraneo e ciò spiega l'interesse nazionale per la sua salvaguardia;

l'istituzione del parco ha provocato non solo un dibattito legittimo ma anche reazioni e contestazioni inaccettabili che perdurano malgrado le modifiche alla legge n. 394 del 1991, apportate con la legge n. 426 del 1998 che tendono ad assegnare ai comuni un ruolo più incisivo nel governo del parco;

opportunamente il ministro dell'ambiente, da qualche giorno ha predisposto lo schema di decreto per il differimento dell'applicazione delle misure di salvaguardia, dal 31 gennaio 2000 al 31 gennaio 2001;

il 21 aprile 1999 la Presidenza del Consiglio dei ministri e la regione Sardegna hanno concordato, nell'ambito della più generale intesa Stato-regione, l'istitu-

zione di una Commissione paritetica sul Parco nazionale del Gennargentu e del Golfo di Orosei;

le intese Stato-regione sono vincolanti per i contraenti;

la Commissione paritetica può essere un mezzo importante per far chiarezza sulla complessa problematica, per rimuovere gli ostacoli che impediscono il decollo del parco, per garantire la partecipazione della comunità sarda alla definizione delle misure di salvaguardia togliendo, in tal modo, un argomento alle forze antiparco,

impegna il Governo

a costituire entro 60 giorni la Commissione paritetica sul Parco del Gennargentu prevista nell'intesa Stato-regione del 21 aprile 1999.

(7-00863) « Zagatti, Attili ».

INTERPELLANZA

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere - premesso che:

a partire dal 1997 le crisi finanziarie in Asia, in America Latina, in Russia e il crollo del più grande *hedge fund* Ltcn non rappresentano ormai casi isolati o fortuiti ma sono piuttosto manifestazioni di una crisi dell'intero sistema finanziario e monetario internazionale, che è più volte giunto sulla soglia di una implosione vera e propria;

nel processo di globalizzazione e di totale internazionalizzazione dei mercati finanziari un qualsiasi crollo in qualunque mercato finanziario diventa un momento di instabilità nell'intero sistema, a causa principalmente di due fattori:

a) gran parte delle operazioni sono svolte a breve e al brevissimo termine;

b) il cattivo funzionamento delle istituzioni internazionali, quali il Fondo

monetario internazionale e la Banca mondiale, nell'assolvere al loro compito, come recentemente si è dimostrato in modo clamoroso nelle vicende economiche della Russia;

negli ultimi mesi molti esperti di economia internazionale, che fino a poco prima non avrebbero espresso pubblicamente le loro preoccupazioni, hanno cominciato a paventare pericoli di un imminente *crac* finanziario: Ernst Welteke, governatore della Bundesbank, infatti, il 18 ottobre 1999, a Lipsia, ha ammonito circa i contraccolpi negativi non solo sulle borse ma sull'intera economia della cosiddetta « bolla speculativa » creata dal valore eccessivo dei corsi azionari; l'ex cancelliere Helmut Schmidt sul giornale *Welt am Sonntag* del 1° agosto 1999 ha sottolineato che « la gente non capisce che il *boom* in borsa è totalmente sopravvalutato e che ci sono psicopatici che fanno salire i titoli ancor di più... Quanto all'indice Dow Jones, la data del crollo non è nota, ma verrà ed è sicura come l'*amen* in chiesa »;

a partire dalla decisione del 15 agosto 1971 di sganciare il dollaro dal valore delle riserve auree sono state introdotte misure di deregolamentazione economica, monetaria e finanziaria che hanno segnato la fine del sistema instaurato a Bretton Woods nel 1944, che attraverso misure di controllo sui cambi e sui movimenti di capitale e di creazione di credito per investimenti reali - soprattutto col piano Marshall - aveva sostenuto la ricostruzione delle economie distrutte dalla guerra consentendo un periodo di sviluppo;

negli ultimi trent'anni, invece, si è manifestata una vera e propria divaricazione tra l'economia reale e quella finanziaria; quest'ultima ha dato vita ad una gigantesca bolla finanziaria e speculativa, che ha trasformato completamente le strutture dell'economia mondiale; si calcola che questa bolla di strumenti finanziari ammonti ad almeno 300 mila miliardi di dollari, che è paragonata ad un Pil mondiale di circa 40 mila miliardi di dollari; del resto gli stessi dati relativi all'eco-

nomia statunitense, forniti dal Department of Commerce, dalla Federal reserve board of governors e dalla Federal department insurance corporation confermano tutto ciò; infatti alla fine del primo trimestre del 1999 il totale degli strumenti finanziari aveva raggiunto il livello di 96,97 trilioni di dollari contro un prodotto interno lordo di 9,07 trilioni con un rapporto 10,7 a 1; è evidente perciò che la situazione americana non costituisce un'eccezione, bensì è la regola riscontrabile anche nell'economia del Giappone, nelle nazioni europee e ovunque, nel resto del mondo;

questo processo ha avuto degli effetti devastanti in particolare per le economie e i livelli di vita delle popolazioni delle nazioni in via di sviluppo, come per esempio in Malaysia, dove l'attacco speculativo del 1997, della durata di poche settimane, ha di fatto distrutto i progressi di quella nazione maturati in 40 anni di impegno e lavoro, come il presidente Mahatir ha pubblicamente denunciato; la decisione della Malaysia di rispondere alla destabilizzazione speculativa e alla globalizzazione sfrenata, introducendo una serie di misure di controllo sui cambi e sui movimenti di capitale, ha permesso di stabilizzare quella economia (aumentando tra l'altro il prodotto interno lordo del 6 per cento in un solo anno), come è stato costretto ad ammettere perfino il vice direttore del Fondo monetario internazionale, Stanley Fisher;

lo stesso processo sta creando degli effetti estremamente negativi sui livelli di produzione e di occupazione, con conseguenze sociali preoccupanti, anche nei paesi più industrializzati; si tratta di un processo che, esautorando i governi e i Parlamenti democraticamente eletti, contemporaneamente mina lo stesso principio della sovranità nazionale e del mandato costituzionale, valido in Italia così come in tutti i paesi, di progresso e sviluppo; a livello internazionale oltretutto ciò fa aumentare il rischio di conflitti regionali e di guerre; considerato che il tasso di crescita della massa di strumenti finanziari in rapporto al prodotto interno lordo, così come avvenuto negli anni passati, in mancanza

di qualsiasi regolamentazione e in relazione alla globalizzazione finanziaria, non potrà arrestarsi autonomamente, liberalizzando sempre più il mercato;

vi è gravissimo rischio che tutte le operazioni di rifinanziamento della bolla finanziaria con aumenti di immissione di liquidità possano portare ad un'esplosione inflattiva su tutti i prezzi, non solo sui titoli finanziari -:

se non ritenga di proporre la convocazione di una nuova conferenza internazionale a livello di Capi di Stato e di Governo, come quella che si tenne a Bretton Woods nel 1944, con lo scopo di fondare un nuovo sistema monetario internazionale e prendere quelle misure necessarie per eliminare i meccanismi che hanno condotto alla creazione della bolla speculativa e per mettere in moto programmi di rilancio dell'economia reale tra cui:

un maggior controllo sui cambi delle monete, introducendo parità fisse, modificabili, qualora ve ne fosse la necessità, solamente attraverso la decisione dei governi responsabili e l'accordo degli Stati impegnati nel nuovo sistema monetario;

una qualche limitazione sui movimenti di capitale;

l'introduzione di misure, quali la Tobin *tax*, miranti alla limitazione di operazioni speculative a breve termine, come le transazioni sui prodotti derivati;

la reintroduzione del sistema basato sulle riserve auree in modo tale da ancorare i valori delle monete ad un punto di riferimento reale;

la creazione di nuove linee di credito aspramente orientate allo sviluppo di nuovi investimenti nei settori di economia reale, come l'industria, le tecnologie nuove, la ricerca scientifica, l'agricoltura;

la definizione di grandi progetti infrastrutturali di portata continentale, in cui utilizzare le nuove tecnologie e le nuove acquisizioni della ricerca scientifica, che

facciano da volano della ricostruzione industriale e della cooperazione pacifica delle nazioni e dei popoli -:

se non reputi opportuno operare affinché tale proposta venga portata all'attenzione del Parlamento di Strasburgo, della Commissione europea e di tutte le istituzioni dell'Unione europea responsabili delle politiche economiche della Comunità e, attraverso accordi bilaterali, dei singoli Governi e Parlamenti degli Stati europei, sollecitando altresì l'attenzione su tali problematiche da parte di ogni altro Governo del mondo, con particolare riguardo agli Stati Uniti d'America, alla Cina, all'India e alla Russia.

(2-02225)

« Rallo, Simeone ».

INTERROGAZIONI A RISPOSTA ORALE

DELMASTRO DELLE VEDOVE. - *Al Ministro dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

allarme e preoccupazione ha suscitato, nel tortonese, la annunciata eliminazione del servizio di polizia ferroviaria alla stazione di Tortona;

è stato giustamente evidenziato come detta stazione costituisca un nodo strategico di primaria importanza per l'intero territorio nazionale;

cospicua parte del traffico merci per Genova, Milano e Bologna transita dalla stazione di Tortona ed anzi la stessa città è sede di molte industrie e di un centro dell'Ente Italiano Tabacchi che distribuisce sigarette in tutta l'Italia del nord;

il controllo adeguato dello scalo merci s'impone ad evitare che la malavita organizzata prenda di mira i vagoni in sosta;

anche gli enti locali manifestano stupore, contrarietà e preoccupazione per la decisione di smantellare il posto Polfer -:

se non ritenga di dover intervenire con urgenza per sospendere l'esecuzione della decisione di eliminare il posto Polfer